

Missione Teatro dai creoli d'oltremare

Il Paravento con la Commedia dell'Arte all'Île de la Réunion

I fondamenti della Commedia dell'Arte per una ricerca antropologica. La trasmissione dei caratteri dei personaggi tipici della tradizione teatrale occidentale, per tentare un recupero di quella – non solo teatrale, ma più in generale culturale – di quel fazzoletto di terra dell'Oceano indiano che è l'Île de la Réunion, emblema di cultura creola.

È affascinante, il progetto cui Miguel Cienfuegos e Luisa Ferroni del Teatro Paravento di Locarno hanno partecipato nelle scorse settimane sul territorio del Dipartimento d'oltremare francese. Un progetto sviluppatosi partendo da lontano: dalla

metà degli anni '80. «Era l'85 – puntualizza Cienfuegos –. Mi trovavo a Marsiglia con una compagnia di Arles per cui lavoravo all'epoca. Fu in quell'occasione che conobbi Guy Robert, direttore del Théâtre de la Minoterie, personaggio di grande spessore con cui ho mantenuto i contatti e con il quale mi sono reincontrato 4 anni fa. Lui è diventato direttore del Centre dramatique della Réunion, istituzione che lavora con una compagnia, l'Ibaò, che ha cominciato una ricerca per il recupero della cultura teatrale locale. Ci è stato richiesto un intervento formativo in loco, nel corso del quale abbiamo approfondito il

tema della Commedia dell'Arte e i caratteri del Teatro con le maschere». Cienfuegos e Ferroni lo hanno fatto assieme per una settimana, proponendo nei licei conferenze-spettacolo su "Il mondo di Arlecchino", con animate discussioni prima e dopo le rappresentazioni; e il solo Cienfuegos per un ulteriore periodo, conducendo seminari formativi per i 14 elementi della Compagnia Ibaò. «Abbiamo rivisto i meccanismi della Commedia dell'Arte e il tema delle maschere del teatro europeo. Argomenti che solo all'apparenza sono lontani dalla cultura – anche teatrale – locale. Si tratta infatti di gente con

grandi, naturali capacità affabulatorie, che sono poi le proprietà alle fondamenta della Commedia dell'Arte».

Studio antropologico e culturale, dunque, ma anche «puro incontro fra culture», quello tenuto alla Réunion. Da una parte artisti che rappresentano una popolazione passata attraverso le influenze di più dominazioni coloniali; dall'altra un teatrante cileno, da una vita trapiantato in Svizzera, che trasmette l'antica tradizione italiana della Commedia dell'Arte. «Abbiamo operato in un autentico coacervo di elementi e simboli storici, teatrali e culturali, lavorando anche



Luisa Ferroni e Miguel Cienfuegos nel "Mondo di Arlecchino"

sulla sorprendente affinità che esiste fra alcuni di essi», nota Cienfuegos. Il quale evidenzia infine «il grande fermento» osservato alla Réunion: «C'è una continua ricerca dell'identità di

un mito fondativo. Una ricerca delle origini condotta senza angosce, con l'apertura tipica di chi – e sono sempre più rari – ancora non ha perso la capacità di sorprendersi». DMAR